

# IL DONO

NUMERO 1 PRIMO TRIMESTRE 2024

Periodico dell'A.F.D.S. di Udine  
ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI SANGUE



## CHI DICE DONO DICE DONNA

*Ruolo femminile sempre più protagonista*

### **VOLONTARIATO**

*Parole chiave: innovazione  
e competenza, senza però  
dimenticare i valori*

### **TRAPIANTI**

*Le nuove frontiere  
della medicina: donatori  
anziani e perfusione*



**FIDAS**



3

**EDITORIALE**  
Verso Sanremo

4

**FOCUS**  
Dono a trazione femminile

6

**VITA ASSOCIATIVA**  
Preparativi per la maratona del dono

8

**VITA ASSOCIATIVA**  
Base di Rivolto, una consuetudine

9

**VITA ASSOCIATIVA**  
Donare è un gioco

10

**VITA ASSOCIATIVA**  
Volontariato professionale

13

**VITA ASSOCIATIVA**  
La storia del dono friulano

14

**VITA ASSOCIATIVA**  
"Furlan, popul gjenerôs"

16

**VITA ASSOCIATIVA**  
La vecchia guardia non è stanca

17

**VOCE DELLE SEZIONI**  
Cronache dal territorio

26

**MEDICINA**  
Una rete per la salute dei cittadini

28

**MEDICINA**  
Trapianti: l'importanza del dono

30

**MEDICINA**  
Salute e ambiente beni da tutelare

32

**CULTURA**  
Un imprenditore illuminato

34

**CULTURA**  
Vetrinis furlanis

35

**CULTURA**  
La cultura sulle pareti

# IL DONO

Iscritto al ROCN. 20391 del 6.12.2010  
Periodico trimestrale di informazione, educazione sanitaria,  
culturale e cronache di carattere associativo edito a cura  
dell'A.F.D.S. Associazione Friulana Donatori di Sangue Onlus di Udine

Registrazione: Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959  
Direzione e redazione in Udine  
piazzale Santa Maria della Misericordia 15, presso Ospedale Civile  
(primo piano del padiglione di ingresso)  
Tel. 0432 481818 - Fax 0432 481200  
E-mail: [ildono@afdsud.it](mailto:ildono@afdsud.it) - [segreteria@afdsud.it](mailto:segreteria@afdsud.it)  
[www.portaledeldono.it](http://www.portaledeldono.it)

Direttore editoriale: Roberto Flora  
Direttore responsabile: Roberto Tirelli

Redazione: per la Commissione Luigina Agostinis, Roberto Bruno,  
Simone Mazzoccoli, Manuela Nardon e Stefania Tusini; esperti Rossano  
Cattivello, Alessandro Flora e Roberto Tirelli.  
Foto di copertina di Rossano Cattivello.

Elaborazione testi e composizione grafica a cura di Editoriale  
Il Friuli Srl - Tavagnacco (Ud). Inviato in stampa il 20/03/2024  
Stampato presso la tipografia Chiandetti di Reana del Rojale (Ud)

Avvertenza: i manoscritti e le foto non pubblicati non si restituiscono.  
Non si pubblicano componimenti poetici. Tiratura copie 34.600  
Per disguidi, doppi invii, richieste e variazioni di indirizzo:  
[segreteria@afdsud.it](mailto:segreteria@afdsud.it)

## Verso Sanremo

**L'**AFDS Udine attraverso il suo indimenticato presidente Giovanni Faleschini ha dato vita a una Federazione nazionale, la FIDAS, fondata su taluni principi e valori che si differenziano da quelli di altre realtà rappresentative dei donatori di sangue in Italia. Questa peculiarità si traduce in pratica non solo nella rappresentanza, ma anche e soprattutto nel sostegno dei volontari che compiono un gesto generoso e di vera umanità solidale. Lungo gli anni l'AFDS ha responsabilmente svolto il suo compito a livello nazionale con la partecipazione alle iniziative promosse, con la presenza di qualificati rappresentanti come lo stesso Faleschini o De Vettor, o Petris e altri ancora sino a oggi. Questo perché vi era, nonostante non siano mancate anche incomprensioni, una certa sintonia fra Federazione e Associazione e il modello 'friulano' veniva considerato come un riferimento. Nonostante questo riconoscimento, non abbiamo mai fatto i 'primi della classe', anzi abbiamo sempre aperto le porte a chi avesse voluto conoscerci e conoscere il nostro modo di essere e di operare.

In questi ultimi anni, però, nonostante un impegno diretto dell'AFDS, la FIDAS si è indebolita non solo perché sono venute a mancare due personalità carismatiche quali Cravero ed Ozino, ma perché, non ha saputo trovare una sua collocazione all'interno del sistema. È vero che non possiamo competere con altri in fatto di numeri, ma è anche altrettanto vero che il nostro apporto deve essere sulla qualità delle proposte e incentrato sulla figura del volontario.

Se le proposte sono ragionevoli, fondate, finalizzate alla sempre migliore raccolta di sangue e plasma a favore degli ammalati, fonte di coesione e di collaborazione non possono non avere il consenso

**|| Rinnovamento  
nella difesa dei valori:  
la posizione dell'AFDS  
in previsione  
dell'assemblea  
nazionale della FIDAS**



Il presidente Roberto Flora

anche di chi ha i numeri. I problemi del volontariato del sangue oggi sono quelli di un futuro che appare incerto a causa della crisi demografica, per cui le iniziative devono concentrarsi a mantenere e accrescere il numero dei donatori offrendo loro una maggior tutela della salute e facilitazioni al donare, ad esempio in orari compatibili con gli impegni lavorativi, familiari e personali. Il primo obiettivo che la Federazione è chiamata a darsi è quello di giungere preparata al rinnovo della convenzione nazionale, proponendo misure di qualità per rafforzare la donazione e investire nel futuro. Per questo motivo AFDS Udine ha compiuto la scelta di un rinnovamento di contenuti e di persone nella Federazione. Non ci sono né personalismi, né altre ragioni, se non la preoccupazione di essere sempre al servizio dei donatori e non servirsene per altri scopi. In questi anni abbiamo fatto grandi passi in avanti nell'interesse dei donatori e per costruire un futuro di partecipazione ed efficienza associativa: l'esperienza non è stata inutile o fatua, ma ha dato spazio a un sostanziale rafforzamento del ruolo del donatore nel sistema sangue.

Nella tarda primavera si terrà a Sanremo il Congresso della FIDAS e sarà lì che porteremo le nostre proposte programmatiche e di conduzione federativa. Lo facciamo nella fedeltà agli ideali fondanti, ma anche in un rinnovamento deciso di metodi e persone. Siamo pertanto aperti alle suggestioni di tutti coloro che vorranno darci un consiglio e un aiuto. Non siamo contro qualcuno, ma a favore dei Donatori. L'AFDS ha fatto la sua scelta e l'ha fatta in modo chiaro e trasparente affinché chi aderisce sappia dove vogliamo andare.

Con questo nuovo impegno iniziamo l'anno 2024 e non è il solo che ci attende come avrete modo di leggere in questo giornale. Il richiamo agli ideali è necessario, poiché vorremmo dare il meglio per gli ammalati e per rispondere anche alle richieste di presenza solidale nella società locale. Sarà un anno impegnativo e soprattutto vorremmo fosse il periodo in cui maturano nuove leve per sezioni e Consiglio provinciale per traghettare l'Associazione verso il nuovo, pur non dimenticando l'indispensabile apporto degli anziani alla vita associativa.

**Roberto Flora**



# Calo dei donatori: il futuro è rosa

**RUOLO DELLE DONNE** - NELLA PROVINCIA DI UDINE NEI PROSSIMI VENT'ANNI PREVISTO UN CALO DEI DONATORI MASCHI DEL 18 PER CENTO, MA UNA CRESCITA DELLE FEMMINE DEL 14 PER CENTO



Un gruppo di donatrici a Palazzolo dello Stella nella giornata dell'8 marzo

**L**e donne stanno diventando sempre più fondamentali nel panorama della donazione del sangue e degli emoderivati. Questo è un punto di vista fortemente sostenuto dall'AFDS, in cui da alcuni anni si stanno elaborando riflessioni sul futuro

**/// Va prestata maggiore attenzione alla tutela del donatore, anche rivitalizzando le attività federative**

del dono in un contesto di invero demografico: già nei prossimi

anni, infatti, il calo costante delle nascite registrato nelle ultime generazioni porterà a una riduzione della base potenziale di donatori. E quindi si cercano le soluzioni per riuscire, comunque, a garantire l'autosufficienza al sistema ospedaliero regionale. Secondo il presidente **Roberto**

## Festa della donna pensando a chi soffre

Anche quest'anno sono state diverse le iniziative delle sezioni dell'AFDS provinciale di Udine dedicate alla Giornata internazionale della donna che si è celebrata lo scorso 8 marzo. Al centro trasfusionale dell'ospedale di Latisana c'è stata una donazione di gruppo completamente in rosa, organizzata dalle sezioni di Rivignano, di Varmo e di Teor. L'autoemoteca invece si è recata a Palazzolo dello

Stella dove il locale gruppo ha radunato una 'squadra' di sole donne. Al Centro trasfusionale dell'ospedale di Udine, inoltre, è stato il Gruppo Giovani della zona Medio Torre a organizzare un programma di donazioni sempre al femminile. Non sono mancati, infine, gruppi spontanei di donatrici che nel fine settimana dell'8 marzo si sono organizzati per festeggiare la ricorrenza pensando a chi soffre.

## Nelle sezioni c'è spazio per crescere

Nell'organizzazione dell'AFDS le donne stanno acquisendo un ruolo sempre più rilevante. Questo è un trend che si prevede continuerà a crescere nel tempo, riflettendo l'importanza crescente del contributo femminile in tutti gli aspetti della società. L'associazione ha recentemente condotto un'analisi a campione per valutare la presenza femminile nei consigli direttivi delle proprie sezioni. Questa analisi ha fornito una panoramica interessante della partecipazione femminile.

Per esempio, nella zona Collinare Sud, le consigliere sono 41 su un totale di 122 membri. Nella zona Alto Torre, invece, le donne sono ancora più presenti nei consigli sezionali. Si contano 54 donne, di cui due ricoprono il ruolo di presidente e 4 quello di vicepresidente. Inoltre, ci sono 5 rappresentanti dei donatori e 5 segretarie. Questi numeri dimostrano non solo la partecipazione attiva delle donne, ma anche la loro leadership all'interno dell'organizzazione. Questi dati sono un segnale positivo e incoraggiante. Mostrano che le donne non solo partecipano attivamente all'AFDS, ma stanno anche assumendo ruoli di leadership. Questo è un passo importante verso una maggiore parità di genere all'interno dell'organizzazione.

**Flora**, il ruolo delle donne in questo ambito è destinato a crescere notevolmente nel prossimo futuro.

Le previsioni su cui si basa questa affermazione provengono da un'analisi statistica dettagliata, recentemente condotta per l'AFDS dal demografo dell'Università di Udine professor **Alessio Fornasin**. Secondo questo studio, nei prossimi vent'anni, il numero di donatori maschi attivi è destinato a diminuire significativamente, passando dai 24.110 del 2022 ai 20.683 del 2042, con un calo del 14 per cento. Al contrario, il numero di donatrici femmine è previsto aumentare, passando da 13.981 a 16.496, con una crescita del 18 per cento.

Questo cambiamento nella composizione di genere avrà un impatto significativo sulla donazione di sangue e plasma. La crescente domanda di plasma, in particolare, favorisce la donazione femminile. Questo perché non comporta la ritenzione dei globuli rossi, il che la rende più adatta al corpo e al metabolismo delle donne. Di conseguenza, le donatrici possono recarsi ai centri trasfusionali e in autoemoteca anche più frequentemente. "Questo è un aspetto importante da considerare - commenta

Flora -, poiché la donazione di sangue e plasma è un atto di generosità che può salvare vite. Le donne, con la loro crescente partecipazione, stanno contribuendo in modo significativo a questo sforzo. È un trend che, secondo le previsioni, continuerà a crescere, sottolineando l'importanza del ruolo delle donne in questo ambito".

In conclusione, le donne stanno diventando sempre più importanti nel panorama della donazione del sangue e degli emoderivati. Questo è un trend positivo che, si spera, continuerà a crescere nel futuro, contribuendo a salvare sempre più vite.

"È importante sottolineare che la donazione di sangue e plasma non è solo un atto di generosità, ma anche un impegno civico - continua Flora -. È un modo per contribuire alla salute e al benessere della nostra comunità. E le donne, con la loro crescente partecipazione, stanno dimostrando di essere all'altezza di questo impegno. Vorrei quindi esprimere il mio più profondo apprezzamento per tutte le donne che hanno scelto di diventare donatrici. Il vostro contributo è inestimabile e fa la differenza nella vita di molte persone. Grazie quindi a tutte le donatrici per il vostro impegno e per il vostro coraggio". (RC)





# Il 'riscaldamento' è iniziato

## MARATONA DI 24 ORE

– LA SECONDA EDIZIONE DELL'EVENTO DI PROMOZIONE DEL DONO SCATTERÀ IL 13 GIUGNO. SI PUNTERÀ A UN NUOVO RECORD, OVVIAMENTE SOLO A FIN DI BENE

**S**ono già iniziati i preparativi per la seconda edizione della maratona di 24 ore di dono del sangue, che si terrà sempre a metà giugno in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue. Un'iniziativa lanciata l'anno scorso dal Gruppo Giovani dell'AFDS provinciale, guidato da **Luca Lacovig**, che ha avuto eco in tutta Italia e che ha consentito di aprire nuove prospettive sia in campo sanitario e scientifico, sia in quello di promozione del volontariato. Ovviamente, anche quest'anno è stata fondamentale la disponibilità resa dal personale sanitario dell'Asufc, in particolare del Centro trasfusionale dell'Ospedale di Udine, che sarà in servizio anche nelle ore pomeridiane e notturne.

Nella prima edizione, nel giugno 2023, hanno partecipato 220 donatori, di cui 125 under 28 anni, giunti all'ospedale di Udine da tutte le 198 sezioni presenti dai monti al mare. Al termine delle 24 ore sono stati raccolti 116,4 litri di sangue. Il riscontro mediato è stato molto ampio, con una copertura di televisioni e giornali che hanno descritto tutte le fasi dell'evento. Così come anche il riscontro istituzionale è stato massimo, con i rappresentanti della



Alcune immagini della prima edizione

**La capienza passa da 220 a 250 donatori, al via partirà un rappresentante del Gruppo Giovani, mentre l'arrivo sarà riservato a un neo diciottenne già iscritto**

Regione che hanno portato il proprio sostegno all'iniziativa dell'AFDS. Il gruppo di lavoro, appositamente costituito per la seconda edizione e che sta tenendo le proprie riunioni già da alcuni mesi, ha definito tutti i miglioramenti da apportare, sulla base dell'esperienza maturata al debutto. Per esempio, le 'poltrone' a disposizione (ovvero la capacità di accoglienza di donatori nel periodo prestabi-

lito) passeranno dalle 220 dello scorso anno alle 250. L'elenco aggiornato con gli orari è in fase di approvazione da parte del trasfusionale. I donatori interessati saranno sempre giovani tra i 18 e i 28 anni (ovvero fino ai 29 non compiuti). Non si potranno prenotare nuovi donatori, questo anche per evitare possibili esclusioni in sede di accertamento dei requisiti necessari, che rischierebbero di rallentare le operazioni e far perdere il

ritmo all'accesso dei volontari. Sono previste delle riserve che dovranno essere presenti nei cambi di ora, per essere così eventualmente inseriti in caso di necessità.

Come nell'edizione precedente vengono riproposte le pettorine numerate per la maratona del dono da distribuire a ciascun donatore.

A differenza dello scorso anno, invece, il gruppo di coordinamento ha proposto di inaugurare l'evento riservando la prima donazione a un rappresentante dei giovani dell'AFDS provinciale e chiudendo l'iniziativa con la donazione di un diciottenne già donatore.

È prevista un'ampia azione di propaganda che coinvolgerà i Social Media tramite il montaggio di foto e video promozionali e sistemi di sponsorizzazione

'mirata'; richiederà la creazione di locandine da espandere alle Sezioni e da diffondere nei Centri trasfusionali della provincia, nonché la realizzazione di alcuni *roll-banner* pubblicitari e di un pannello-sfondo da utilizzare per i comunicati stampa e le interviste; è prevista infine la realizzazione di un video promozionale da poter utilizzare anche nelle successive edizioni dell'evento.

Quindi, la squadra si è ben allenata ed è iniziato il riscaldamento, con un lavoro che dovrà preparare fin nei minimi dettagli. Il fischio di inizio è previsto alle 12 di giovedì 13 giugno, mentre il traguardo sarà tagliato alla stessa ora del giorno dopo, ovvero venerdì 14 giugno. Comunque vada, la solidarietà portata avanti dall'AFDS ha già vinto.





**AERONAUTICA MILITARE -**

PER LA QUINTA VOLTA L'AUTOEMOTECA È ENTRATA NELLA BASE DI RIVOLTO. E ANCHE IL SUO COMANDANTE HA DONATO PER LA PRIMA VOLTA

**L**a donazione all'interno dell'aeroporto militare di Rivolto, in comune di Codroipo, è matura per diventare una significativa consuetudine. L'autoemoteca dell'AFDS, infatti, ha nuovamente fatto il suo ingresso nella base che ospita sia i 'lancieri neri' del 2° Stormo, sia il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico "Frecce Tricolori". Si tratta della quinta volta nell'arco di sei anni, in cui però vanno conteggiati i due pandemici. I portoni, infatti, si sono aperti già nel 2018 durante il comando della base del colonnello Andrea Amadori e sono proseguiti fino a oggi sotto il comando del colonnello **Paolo Rubino**.

"Il legame tra i donatori friulani di sangue e l'Aeronautica militare - ha dichiarato il presidente dell'AFDS **Roberto Flora**, che era accompagnato vicepresidente **Mauro Rosso** responsabile della gestione del mezzo mobile - dura da tantissimi anni e le stesse Frecce Tricolori sono state in passato testimonial della promozione del dono con manifesti che nel 1997 tappezzarono il Friuli e che ancora oggi molti ricordano".

Sono stati 23 i militari che nella recente raccolta hanno dato il loro braccio all'iniziativa. Fino a oggi le donazioni all'interno dell'aeroporto militare sono state 107 e sono stati abilitati 26 nuovi donatori. Non bisogna poi dimenticare che lo Stormo di stanza a Rivolto rappresenta già un presidio a favore del bene comune, per esempio a supporto del Centro Regionale Trapianti, attraverso il servizio di trasporto aereo "H24 light".



Da sinistra davanti all'autoemoteca, Rosso, Zoldan, Rubino e Flora

# Diventi una consuetudine

"Ringrazio le donne e gli uomini in azzurro che con la loro partecipazione all'iniziativa hanno voluto offrire ancora una volta il loro contributo alla campagna di raccolta dell'AFDS" ha detto l'attuale comandante dell'aeroporto, colonnello Rubino, lui stesso per la prima volta tra i donatori (si è poi

iscritto alla sezione di Pasian di Prato), accompagnato dal tenente colonnello medico **Luca Zoldan**. "Ci auguriamo - ha concluso il presidente Flora - che questa presenza della nostra autoemoteca nella base di Rivolto possa diventare una consuetudine almeno per due appuntamenti all'anno".



Il comandante Rubino alla sua prima donazione di sangue

# Donare è un gioco

**COMMISSIONE SCUOLE -** NEGLI ULTIMI TRE ANNI UNIFORMATI I CONTENUTI DELLE PRESENTAZIONI AGLI STUDENTI, FORMATO I VOLONTARI PER RENDERE LA LORO COMUNICAZIONE PIÙ EFFICACE E CREATO UN DIVERTENTE GIOCO DA TAVOLO

**F**ra le commissioni del Consiglio direttivo provinciale dell'AFDS, spicca per attività e continuità di impegno quella dedicata alla scuola, giustamente dedicata a diffondere fra i più giovani il senso della solidarietà che conduce al dono.

La commissione in questi tre anni ha lavorato per dare linee guida al fine di uniformare i contenuti degli interventi all'interno delle scuole: per questo è stato ideato un gioco educativo e divertente per gli interventi nella scuola primaria. Si tratta del gioco del pellicano, gioco che prende origine da un'intuizione della sezione di Carlino e della collaborazione attiva di alcuni ragazzi delle superiori, supervisionati dalla rappresentante di zona Sandra Piazza. Dopo un anno di incontri, il gioco è stato perfezionato e reso ottimale per rendere formativi e nel contempo appassionanti gli interventi in classe. A questo, si aggiungono le slide, pensate e realizzate del Gruppo Giovani AFDS, utilizzabili da tutti tre gli ordini di scuole. Queste slide sono di facile utilizzo, semplici, essenziali e hanno il pregio di lasciare spazio sia alla creatività del relatore sia alle esigenze della singola classe. Per presentare le slide e il gioco sono stati organizzati nel mese di maggio del 2023 due incontri a Cussignacco aperti a tutti i volontari interessati. Inoltre, nel



Il gioco da tavolo ideato per le scuole

il mese di novembre, lo stesso intervento si è svolto a Tolmezzo, per cercare di essere vicini alle sezioni che operano in zone di montagna. La Commissione ha, poi, ottenuto il voto favorevole del Consiglio per organizzare due incontri di formazione, svolti nel mese di aprile a Udine, per aiutare un gruppo di una ventina

di volontari a migliorare il modo di parlare in pubblico e quindi essere più efficaci nella comunicazione. Da ultimo la Commissione ha pensato di valorizzare le scuole che aderiscono al concorso FIDAS "A scuola di dono" attraverso un piccolo riconoscimento cartaceo consegnato personalmente dalla sezione del territorio.





# Una squadra per il futuro dell'AFDS

**VOLONTARIATO PROFESSIONALE** - È NECESSARIO UN CAMBIO CULTURALE PERCHÈ LE ORGANIZZAZIONI COME LA NOSTRA SARANNO CHIAMATE A SVOLGERE UN RUOLO SEMPRE PIÙ IMPORTANTE NELLA SOCIETÀ. LE PAROLE CHIAVE SONO INNOVAZIONE E COMPETENZA, SENZA COMUNQUE RINUNCIARE AI NOSTRI VALORI

**I**l volontariato associato per il dono del sangue e delle sue componenti esige **partecipazione** perché questa è la sua finalità e lo distingue dal dono individuale e non associato. Avendo l'AFDS raggiunto una consistenza notevole di adesioni, è necessaria un'**organizzazione** in grado di assicurare la partecipazione alla vita associativa per tutti i suoi donatori.

Ciò significa che il **volontario** impegnato nell'organizzazione deve mettere a disposizione oltre che il suo **tempo** anche e soprattutto le **competenze** di cui è portatore al fine di perseguire al meglio gli obiettivi associativi: garantire l'autosufficienza del sangue e delle sue componenti a favore degli ammalati.

Il rapido evolversi delle situazioni politiche, sociali, economiche e culturali, nonché lo sviluppo continuo delle scienze mediche, portano l'AFDS a **innovare** se stessa e la sua organizzazione con nuove prassi e nuovi contenuti, pur mantenendo i valori di fondo.

In particolare, le nuove generazioni dal dono associato, che nulla offre di compenso materiale, desiderano ricevere non solo il plauso per il loro gesto generoso, ma anche qualcosa in più: la soddisfazione di essere parte

di una organizzazione che offre loro positive esperienze, una crescita umana ed esperienziale da valere anche nella sfera extra associativa.

Perché **innovare**? Perché nel futuro non sarà possibile, per le note ragioni demografiche salvo piccole variazioni percentuali, ottenere maggior quantità di donazioni e donatori, per cui la richiesta nei confronti dell'AFDS sarà (e lo è già) di **qualità** per realizzare con partner pubblici e privati **progetti** nei quali sono necessarie figure all'altezza di valutare la loro validità e di essere partecipi attivamente delle attività richieste.

Di fronte a questa prospettiva reale, ciascun consigliere di zona e presidente di sezione deve prendere atto che il volontariato non può essere una 'rendita di posizione' e tale servizio deve essere **utile**, per cui ciascuno è chiamato a riconoscere le proprie competenze e, soprattutto, i propri limiti.

Ci sono zone e sezioni nelle quali le situazioni oggettive conducono a pensare che non si possa ragionevolmente chiedere molto di più di quanto oggi esprimono, ma ci sono anche zone e sezioni con alto potenziale di **risorse umane** da ricercare e valorizzare in ruoli di responsabilità associativa. L'obiettivo è il

formare in previsione del futuro una **squadra** trainante di persone competenti in grado di gestire il cambiamento e l'innovazione. Nella prospettiva progettuale futura, infatti, è in atto un processo di assorbimento di strumenti e prassi dal profit, che necessita riprendere dal non profit un linguaggio ricco di parole come, etica, solidarietà, collaborazione, creatività, talento: cioè i valori fondativi del volontariato in Italia e nel resto del mondo.

Le organizzazioni di volontariato, a loro volta, devono capitalizzare sempre più le professionalità per valorizzare conoscenze e competenze dei propri volontari per offrire risposte sempre più qualificate ai bisogni. Perché gli enti non profit devono interagire, collaborare, sviluppare progetti, costruire partnership e lavorare sempre più a stretto contatto con le imprese profit. Ma questa strada richiede una svolta culturale da parte delle organizzazioni di volontariato: non si tratta più solamente di bussare alle porte delle aziende per chiedere un sostegno economico per le iniziative che il non profit vuole mettere in campo, piuttosto si tratta di sviluppare insieme progetti ed eventi di solidarietà. L'organizzazione non profit coinvolta in un progetto di volontariato di competenze promuove e diffonde



Il corteo con i labari al congresso del 2023 a Mortegliano

de la propria mission in contesti differenti rispetto ai suoi canali abituali e di conseguenza aumenta la possibilità di attingere a nuove risorse per rispondere a bisogni e problemi sociali. L'organizzazione non profit in questo modo può attingere a competenze innovative per realizzare interventi sociali più efficaci; non da ultimo può acquisire nuovi volontari professionalizzati e motivati per la propria causa associativa. Un progetto di volontariato di competenze ben strutturato e di lungo periodo favorisce la creazione di relazioni sociali stabili tra cittadini, imprese, territorio e ambiente. Spesso le organizzazioni non profit - e le organizzazioni di volontariato (Odv) come l'AFDS in particolare - non hanno un linguaggio adeguato. Termini come 'marketing', assolutamente normali per un'impresa che sta sul mercato, diventano troppo impegnativi, se non addirittura 'eretici' per il mondo del volontariato. Figuriamoci, poi, se passiamo a 'mercato',

**Le organizzazioni hanno perso quella 'sana incoscienza' che permetteva di essere visionari e realizzare imprese impensabili**

'clienti', 'business', 'performance'. Ma anche parole più semplici fanno fatica a trovare comprensione: per esempio, 'investimento', 'impatto' e 'misurazione dei risultati'. Qui si gioca gran parte delle possibilità di avere risultati. Come diceva Seneca: "Nessun vento è buono per il marinaio che non sa dove andare". Spesso purtroppo le organizzazioni non profit, pur piene di buone intenzioni e in buona fede, non sono del tutto consapevoli dei propri obiettivi specifici, né di breve né tanto meno di lungo periodo, e troppo spesso 'navigano a vista' e questo certamente non giova. Gli obiettivi,

inoltre, devono essere non solo chiari, ma anche definiti, comunicati e condivisi. Nello specifico, le Odv hanno una scarsa propensione all'investimento non solo finanziario, ma anche nelle persone e questo perché nel tempo hanno smarrito la loro propensione al rischio. Basta osservare quello che le tante associazioni hanno costruito dal secondo dopoguerra in poi per vedere come vi sia stato un periodo storico in cui un gruppo di persone armate di ideali, buona volontà, convinzione e pochi strumenti, hanno realizzato imprese impensabili. Oggi sembra, invece, che non ci si riesca a muovere se prima non si hanno certezze. Vero è che il contesto territoriale e complessivo è cambiato e non bastano più i buoni intenti, ma in realtà sembra che le organizzazioni abbiano esaurito la spinta propulsiva e, azzardo, anche quella 'sana incoscienza' che permetteva loro di sognare, di essere un po' visionari.



» Abbiamo bisogno di persone dotate di creatività e quindi capacità di innovazione e capacità di coordinare il lavoro di tanti soggetti. Vi è la necessità di un rinnovo della classe dirigente del settore non profit e anche in questo caso, purtroppo, le associazioni di volontariato sembrano essere le più colpite dall'aumento dell'età media dei propri componenti: non mi riferisco ai volontari 'operativi', ma proprio a coloro che hanno il ruolo di tracciare le strade sulle quali poi le singole organizzazioni lavoreranno. Rinnovare la classe dirigente non significa necessariamente sostituire le persone, ma anche 'mettere a patrimonio' la grande esperienza di molti e investire sull'energia e sulla capacità innovativa di altri. Senza un atteggiamento del genere, ogni iniziativa che comporti un minimo di rischio non verrà presa in considerazione dai board o da chi deve decidere, mentre - per rimanere nello specifico argomento della partnership - ogni tipo di collaborazione fra profit e non profit comporta non uno, ma molti rischi, alcuni valutabili, altri invece nemmeno stimabili, ma che vanno accettati, onde evitare la stagnazione.

Spesso l'attenzione degli operatori viene posta più sul dono che sul donatore, che poi nel caso di un'associazione come l'AFDS deve coincidere con un investimento, magari in comunicazione, o in marketing anche per saper utilizzare strumenti nuovi, ideare, progettare e concretizzare iniziative con managerialità perché non basta solo la buona volontà e non basta più nemmeno essere bravi nel proprio settore.

Vi sono altresì competenze che devono essere necessariamente acquisite e patrimonializzate dall'organizzazione, perché strategiche e perché influenzabili da



**|| Rinnovare la classe dirigente significa 'mettere a patrimonio' la grande esperienza di molti e investire sull'energia e sulla capacità innovativa di altri**

variabili delicate, quali ad esempio il fundraising, il management, la cura delle relazioni con i donatori e con i partner, siano essi profit, non profit o pubblici. C'è bisogno all'interno dell'AFDS di 'creatori e sviluppatori' di relazioni, veri e propri acceleratori di processi innovativi che possono influire positivamente sia all'interno dell'organizzazione sia all'esterno. All'interno dell'attuale Consiglio AFDS ne abbiamo già alcuni: non possiamo perderli solo perché non sono in grado di seguire le attività tradizionali. Il settore non profit ha un disperato bisogno delle competenze professionali offerte dai volontari. A livello nazionale le organizzazioni non profit sono messe sotto pressione sia dalla crisi economica, sia dal prosciugamento di leadership, con un tasso d'impegno dei volontari, a livello nazionale in declino. E la perdita di un volontario su tre, nel giro di dodici mesi, per le organizzazioni non profit è un problema. Ma perché i volontari rinun-

ciano al loro impegno? C'è un mancato riconoscimento del contributo di ciascun volontario per le conoscenze che mettono a disposizione. Gli enti non profit devono imparare a riconoscere il 'lavoro' dei volontari, attraverso sia una cultura organizzativa sia la loro valorizzazione. È giusto lodare i donatori per il loro dono, ma pochissime organizzazioni non profit fanno lo stesso per le persone che donano il loro tempo. Nominare i singoli volontari con il numero di ore che hanno messo a servizio degli altri (e, magari, il valore in denaro) è un modo per dare prova di una cultura che valorizzi il volontariato. La maggior parte delle organizzazioni non profit non calcola il valore in denaro del 'lavoro' svolto dai volontari. C'è poi poca formazione e pochi investimenti per i volontari e per il personale. I volontari hanno bisogno di formazione per conoscere l'organizzazione in cui operano. A livello nazionale, un terzo del personale che lavora in organizzazioni senza scopo di lucro non ha mai avuto alcuna formazione per imparare a gestire i volontari, come ad esempio corsi, workshop o conferenze su questo argomento. C'è incapacità nell'assicurare una forte leadership. La maggior parte dei leader non profit non spende il proprio tempo per sviluppare, o sostenere, le competenze dei volontari, con la conseguenza di avere persone poco motivate e con un alto tasso di abbandono.

Quando la gente pensa ai volontari, pensa che facciano lavori utili, ma non indispensabili. Per questo motivo l'AFDS è chiamata a una profonda riflessione sul proprio futuro per non perdere occasioni preziose di crescita in qualità e del ruolo nella società friulana.

**Roberto Tirelli**

# La storia del dono friulano

**LIBRO DEI 65 ANNI DELL'AFDS** - LE SEZIONI DEL COMUNE DI POCENIA HANNO VOLUTO REGALARE COPIE DELLA PUBBLICAZIONE AL LORO FONDATORE E ALLE ISTITUZIONI LOCALI

**C**onoscere la storia dell'Afds fa capire qual è il 'segreto' che ha portato il Friuli a essere uno dei territori in Europa con i maggiori numeri nel volontariato, nella solidarietà e, in particolare, nella donazione di sangue. Per questo le sezioni di Pocenia, guidata da **Albachiara Campagnol**, e di Torsa-Paradiso-Roveredo, presieduta da **Gabriele Comuzzi**, hanno voluto regalare alcune copie del libro realizzato in occasione dei 65 anni di fondazione dell'associazione provinciale a importanti personalità del loro territorio. Il primo di tutti è stato **Giacomo Cudini**, fondatore e primo presidente della sezione di Pocenia, che proprio nel 2024 il prossimo 29 settembre celebrerà i 50 anni di attività. Le altre copie sono



state donate al sindaco **Deborah Furlan** e all'assessore alle politiche sociali **Maria Cristina Monti**, la quale ha annunciato che metterà il libro a disposizione della biblioteca comunale. Inoltre, un'altra pubblicazione è stata data alla Collaborazione pastorale Rivignano-Teor, di cui il comune fa parte, che ha de-

legato a presenziare all'evento il vicario don Simone Baldo, lui stesso donatore di sangue della sezione di Pocenia. Alla cerimonia, che si è svolta in municipio, ha partecipato anche il presidente provinciale dell'Afds **Roberto Flora** e la consigliera della zona Litoranea occidentale **Sandra Piazza**.

## Testimonianza di vero amore

Nel salotto buono di Nanqarry in Australia, **Enea Sabot** e **Mariute Marchetti** - gemonesi emigrati nel 1956 - fra i tanti ricordi hanno conservato (a sinistra nella foto) un diploma di benemerenzza dell'AFDS. Ora sono ambedue scomparsi, ma quel diploma rimane come testimonianza di un vero amore per il Friuli e per quel che l'AFDS rappresenta.



Il diploma appeso nella casa australiana



# Furlan, popul gjenerôs

**V**e ca i furlans, un popul come altris, cun cualitâts e difiets, nuie di plu o di mancûl, come i tancj popui di chest mont. Nô furlans, o sin nô, cu la nestre storie, la nestre culture, la nestre lenghe e juste apont i nestrîs difiets e i nestrîs presis. Dome che purtrop masse dispès al somee che o vin vergogne di chel che o sin, fintremai al pont di sintîsi inferiôrs, puars e debii devant di chês altris culturis dal mont.

Chest secont la mê opinion, parcè che ancjemò no si cognossin avonde, o savin cuasi dut rivuart al mont, ma pôc o nuie de nestre storie e de nestre tiere.

Al sucêt cussì, che cuant che o fasìn un confront cun chei altris, o vin simpri ponts di riferiment che no son i nestrîs e, soledut, che no fevelin mai di noaltris! Secont me a son doi i difiets principâi des nestrîs ints: cun dute la resinte progjetualitât e i invistiments, ancjemò in dî di vuê o pandìn precarietà tal promovisi; nô o sin chei dal understatement-low profile, profil bas, dispès pardabon esagerât. No sin bogns di sglonfâ "la nestre bufule", il nestri univiers, in maniere diferente di altris famosîs "bufulis", la nestre e ten dentri te plu part dai câs un rost deliziôs e profumât!

Ospitalitât; sî, ancje chi di strade o vin ancjemò di fândi; no podìn lâ indevant a spietâ i risultâts di une Tac o di una risonance magnetiche par decidi la tipologia di acet dal turist che al ven a cjatânus (in dî di vuê intune cressite che e da corajo) prime di spalancâi lis nestrîs puartis.

**UNE CONTE DI DINO PERSELLO PAI DONADÔRS DI SANC** - DISPÈS AL SOMEE CHE O VIN VERGOGNE DI CHEL CHE O SIN, FINTREMAI AL PONT DI SINTÎSI INFERIÔRS, PUARS E DEBII DEVANT DI CHÊS ALTRIS CULTURIS



L'autôr di teatri Dino Persello

E simpri secont il gno modest parê, a son ancjemò altris doi i nestrîs presis principâi: La ricostruzion: "Il Model Friûl" al rapresente l'unic procès di ricostruzion su largje scjale, realizât cun sucès in Europe. La ricostruzion dopo dal taramot in Friûl e fo un esempli fat di tancj ingredients. Prin di dut, nuie scandui e robariis. Cheste grande e uniche operazion e tacà dal bas cu la int. Cun savietât a forin dâts ai brâfs sindics di chês volte podês straordinaris. E po il sproc: "Cemût che al jere, li che al jere - prime lis fabbrichis, po lis cjasis, po dopo lis glesis". Friûl, l'unic câs sierât al è ca di

nô: mil muarts, cuarantesis paîs sdrumâts e, dopo dîs-dodis agns, pardabon pôcs, i mûrs tornâts a tirâ sù tal stes puest! Gjenerositât: prins! La donazion di sanc e je un segn di amôr viers di chei altris, volontari e gratuit. Un jutori spontani che la Oms (Organizazion Mondîâl de Sanitât) e celebre ogni 14 di Jugn cu la zornade dedicade ai donadôrs e ae ricercje di gnûfs voluntaris a nivel globâl, cun chês di salvâ millions di vitis. Il popul furlan al è pardabon virtuôs par chel che al inten il donâ sanc; cualsei fasse di etât si cjapedi in considerazion (tai ultins tims soledut a nivel de zoventût), la gjenerositât

ae nestrîs latitudins e je une vore alte. Il sanc dai donadôrs furlans al permet di rivâ a tocjâ la autosuficiencia interne, ma ancje di sostignî trasferiments di unitâts, in cetancj ospedâi di variis regjons talianis, ancje a pet di diversis sortis di emergjencis. Sintîsi utii al è cence dubi una grande gjonde morâl. Il risultât? O sin la prime regjon tal mont, in proporzion al numar di abitants, par donazions di sanc!!! A son personis e popui che si crodin speciâi, altris che lu son in maniere cidine!

"Jù il cjapiel di front ae gjenerositât dal Popul Furlan!" Par sierâ, une domande... secont voaltris, la nestre "sintesi" ise un presi o un difiet!?! Scoltât cheste. Doman buinore segn dal timp, dute la int de Tiere e varès motif par sveâsi cun mil preocupazions. Noaltris furlans no! Par nô, dôs (sintesi massime!) a son lis preocupazions prime di tacâ la nestre zornade: o tu stâs ben, o tu stâs mâl. Se tu stâs ben, nissun fastidi. Se tu stâs mâl, ancjemò dôs a son lis preocupazions: o tu vuarissis, o tu mueris. Se tu vuarissis, nissune preocupazion. Se tu crepis, o tu vâs in Paradîs o tu vâs tal Infier. Se tu vâs in Paradîs, ancjemò nissune preocupazion. Se tu vâs tal Infier, nô furlans o sarin cussì cjapâts tal saludâ i amîs tant di no vè il timp par stâ preocupâts.

Sintesi: presi o difiet... a voaltris la rispueste! Apel finâl: di un ciert timp o ai un desideri... chel di partî par fâ un "tour" pes vuestris sezions, in maniere di podê contassile sui varis aspiets sociâi e culturâi des nestrîs vitis!

"Il formâsi de umanitât e je la uniche e vere reson de vite" (pre David Maria Turoldo). Mandi, stait ben e... si viodìn!

*Dino Persello*

## Grazie monsignor Andrea Bruno



Nell'apprendere dell'imminente ricambio al vertice dell'Arcidiocesi di Udine, l'Associazione Friulana Donatori di Sangue desidera esprimere all'Arcivescovo emerito monsignor Andrea Bruno Mazzocato la sua più viva riconoscenza per aver presieduto con grande sensibilità alle Sante Messe dei Congressi provinciali e per aver seguito con paterna sollecitudine le attività di promozione del dono incoraggiando i fedeli a diventare donatori.

Al grazie si unisce l'augurio di una feconda 'pensione' certi che saprà essere ancora un valido pastore della Chiesa con la parola e l'esempio come lo è stato con il suo insegnamento e le profonde omelie che hanno accompagnato un tratto importante della nostra storia associativa.

*Ad multos annos.*



L'arcivescovo uscente Andrea Bruno Mazzocato durante l'incontro con i vertici provinciali dell'AFDS e al congresso di Martignacco



## La vecchia guardia **non è stanca**

Quinto da Paularo ha tenuto duro nel non voler derogare dal tradizionale appuntamento a Castelmonte il terzo sabato di gennaio. E così anche quest'anno, seppur a ranghi ridotti per la mancanza di Berto Spizzo e Diego Cinello nonché di altre inossidabili personalità, un gruppo di amici uniti dalla comune appartenenza all'AFDS ha affrontato il cammino del monte verso il Santuario.

Dopo la Santa Messa delle 10 a causa del freddo e della neve sul piazzale, abbiamo accettato l'ospitalità di un amico sacerdote sul suo terrazzo allo splendido sole d'inverno per la tradizionale merenda a base di pane e mortadella (e qualcos'altro evidentemente).

Siamo, quindi, discesi a Carraria per il pranzo ove ci ha raggiunti la già presidente Nadia Cijan per un'allegria rimpatriata sotto il simbolo del gufo Anacleto.

All'incontro, con il già consigliere Valter Morgutti di Buttrio, vi erano anche il già economo Gigi Franzil con signora, Alceo Minisini accompagnato da Isa in rinnovata forma e altri ancora legati all'eterna AFDS che il tempo non vince, perchè nel cuore vivono sempre gli stessi valori. (RT)



Il gruppo davanti al Santuario

## Dal consiglio direttivo AFDS

### SEDUTA DEL 9 DICEMBRE 2023

Il Consiglio si riunisce a Sutrio in previsione del prossimo Congresso provinciale. Dopo i saluti del sindaco e del presidente di Sezione nonché consigliere di Zona Arno Pittino, il Consiglio approva un'innovazione per il prossimo Congresso: portare le premiazioni delle gocce d'oro a metà degli interventi di salute e valorizzare alla fine ori e targhe. Parte l'organizzazione della 24 ore di dono che si terrà fra il 13 e il 14 giugno con la costituzione di un'apposita commissione. Il presidente riferisce di alcuni incontri istituzionali e sul blocco del servizio di Protezione Civile per i generatori dell'autoemoteca. I consiglieri riferiscono sulle donazioni festive.

### SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2024

In apertura di seduta viene ricevuto il responsabile locale di Telethon Valerio Gaiotto per ringraziare l'AFDS la cui partecipazione alla manifestazione podistica è stata determinante per il successo dell'iniziativa benefica. Il presidente ha quindi affrontato il problema del rinnovo delle cariche nazionali FIDAS illustrando le ragioni di presentare al Congresso di Sanremo una candidatura alternativa a quella del presidente uscente e a tal fine vi è stato un collegamento video e voce con il candidato presidente Pierfrancesco Cogliandro. Il Consiglio approva l'emissione di una fideiussione al fine di un contributo per l'attività nelle scuole e autorizza tre

giovani alla partecipazione al meeting giovani di Ravenna. Il rappresentante dei giovani Luca Lacovig informa i consiglieri che i giovani non conoscono la vita associativa ed è necessario provvedere al più presto. Il presidente comunica di aver chiesto all'ARLEF la versione friulana del sito associativo. Viene scelto il logo del congresso di Sutrio. È respinta, invece, all'unanimità la proposta di aderire a un Ets formato da tutte le associazioni di donatori per scopi non direttamente connessi alla loro finalità. Seguono le osservazioni dei consiglieri sul malfunzionamento di alcune sedute di prelievo della autoemoteca.

### SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 2024

Il Consiglio invita a incentivare le donazioni collettive al fine di agevolare le attività dei centri trasfusionali. Il coordinatore dei giovani Luca Lacovig presenta il progetto AFDS "Innovation Department" come prospettiva di attività future. Il Consiglio approva il regolamento della FIDAS regionale nello schema fatto pervenire dalla sede nazionale senza le modifiche proposte da alcune federate locali. Nello spazio delle loro comunicazioni i consiglieri riferiscono sui problemi di alcune Sezioni. La Giunta si dichiara disponibile a incontrare Zone e Sezioni che ne facciano richiesta in luogo delle riunioni di zona primaverili per varie incombenze organizzative.



Canal del Ferro Valcanale



Nel mese di settembre il donatore **Dario Modena** ha raggiunto il bellissimo traguardo delle 100 donazioni. Il consiglio direttivo della sezione di Pontebba lo ringrazia e si complimenta con lui, consapevole che con la sua grande

**PONTEBBA**  
**Traguardi e inizi, spesso in famiglia**



generosità, avrà ancora ulteriore modo di fare del bene ad altri ammalati. La sezione, poi, dà il benvenuto nella grande famiglia AFDS ai diciottenni, classe 2005, **Samuele Modena** (figlio di Dario) e **Fabio Galtarossa**.



Carnia Occidentale

**RAVEO**

**Il dono si impara giocando**

Nell'estate dell'anno scorso, i rappresentanti della sezione di Raveo hanno incontrato il gruppo dei ragazzi del locale Centro estivo. Assieme



ai piccoli e alle animatrici Debora, Alessandra e Giulia assieme hanno giocato con "Il Pellicano" riuscendo così a fare un percorso di conoscenza del cammino del dono del sangue. Al termine hanno lasciato loro i nostri gadget per mantenere vivo il ricordo di quanto appreso durante l'incontro. È stata davvero una bella esperienza che ha arricchito adulti, educatori e ragazzi che, quindi, la sezione riproporrà in futuro.



Carnia Orientale

**CAVAZZO CARNICO**

**"Grazie Aldo per la tua generosità"**

Nel mese di gennaio ci ha lasciati Aldo Angeli, uno dei donatori più attivi della sezione di Cavazzo Carnico.

Alla famiglia di Aldo giungano le più sincere condoglianze da parte del Consiglio direttivo della sezione di Cavazzo e di tutti i suoi donatori. Aldo rimarrà sempre un esempio virtuoso



nella nostra storia: nel 2019 aveva ricevuto la benemerenda di Pellicano d'oro con turchese per le sue 190 donazioni. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia e nella comunità, ma

anche una grande certezza: ha saputo fare della sua vita un dono continuo verso gli altri. Grazie, Aldo!



ZONA  
4Collinare  
Nord

## SAN DANIELE

Alberi di Natale in ospedale:  
non c'è uno senza tre

Come tradizione da alcuni anni, la sezione di San Daniele ha allestito un Albero di Natale nel salone al piano terra del Padiglione S dell'Ospedale collinare. Ma questa volta ne è stato aggiunto uno nell'ingresso della Direzione Sanitaria, in collaborazione con la sezione AIDO del comune, e un altro nella sala di attesa del Centro Trasfusionale dello stesso ospedale. Quest'ultimo è stato offerto con il contributo della Collinare. Parte degli addobbi di quest'ultimo erano costituiti da cartoncini con il logo AFDS personalizzati e posizionati sull'albero dai donatori stessi.



## SAN DANIELE

## Tradizione da nonno a nipoti

Sabato 18 novembre 2023 nel Centro Trasfusionale di San Daniele e lunedì 20 novembre 2023 nell'autoemoteca davanti all'Istituto Manzini, hanno fatto la loro prima donazione **Francesca** ed **Elisa Anzil**, sorelle gemelle e nipoti di **Silvano Pizzocaro**, l'indimenticato segretario della sezione di San Daniele, che tramite la figlia, ha trasmesso alle nipoti il seme della generosità e della solidarietà. Eccole mentre effettuano la loro donazione con evidente soddisfazione.

SAN DANIELE  
La famiglia cresce

Lieto evento in casa della famiglia del neo-consigliere **Calogero Rizzo**: il 26 gennaio è nata **Celeste**, futura donatrice, come mamma e papà.

ZONA  
6

Alto Torre

## MOLIN NUOVO

## Autoemoteca d'Autunno

Mercoledì 25 ottobre 2023 presso il parcheggio di piazza Indipendenza a Feletto Umberto, la Sezione di Molin Nuovo ha organizzato l'evento "Autoemoteca d'Autunno". Con l'impegno profuso dal direttivo nella promozione dell'evento e la pronta risposta dei volontari sono state raccolte 23 donazioni di sangue delle quali 4 di plasma (con 2 nuovi donatori acquisiti). Il presidente **Alessandro Barbiero** si è detto soddisfatto della giornata, che ha visto per la prima volta l'utilizzo della nuova stazione mobile sul territorio comunale. "Siamo riusciti a ottenere un buon risultato - ha detto - soprattutto per il fatto che sono state raccolte parecchie sacche di sangue e per l'ingresso di nuovi volontari nella nostra grande famiglia del dono. Siamo orgogliosi per il lavoro svolto nell'anno, che ha



visto 3 prelievi sul territorio del comune di Tavagnacco. Un ringraziamento particolare a tutti i benemeriti che sono stati premiati durante la Festa del Dono, a cui va la nostra piena gratitudine per l'impegno e la costanza".

I ringraziamenti sono stati estesi all'amministrazione comunale con il sindaco **Giovanni Cucci** e l'assessore **Ornella Comuzzo**, al consigliere provinciale di zona **Ivo Anastasino** (e al gruppo della Protezione Civile comunale di Tavagnacco coordinato da **Piero Zoratti**).

## TAVAGNACCO

## Il dono vince anche sui campi di pallavolo



Lo scorso giugno a Colugna si è svolto il IV Torneo frazionale di pallavolo. La sezione AFDS di Tavagnacco ha sponsorizzato due squadre che sono arrivate prima (Feletto, maglie bianche con logo AfdS) e seconda (Colugna in giallo), con grande orgoglio dei donatori. Nella foto sono presenti il presidente e i consiglieri Di Bert, Spagnolo e Craighero.



ZONA  
8

Udine Est

### ALPINI RICCARDO DI GIUSTO Addio al consigliere Stellin



È venuto a mancare Franco Stellin, per diversi anni consigliere della sezione Alpini Riccardo Di Giusto. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

ZONA  
9

Professionali

### UNICREDIT Il ricordo di Angelo Landa

Alla età 75 anni ci ha lasciati Angelo Landa. Carnico di Paluzza, paese al quale era rimasto molto legato, Angelo nei primi Anni '70 ha cominciato a lavorare assunto dall'allora Banca del Friuli, ora Unicredit dopo le varie fusioni. Nel 1975 assieme ad altri dipendenti dell'istituto, seguendo l'esempio di quanto era successo in altre realtà aziendali locali, quali Bertoli, Safau e Poste, riuscì a coinvolgere una quarantina di colleghi a donare il proprio sangue, fatto che permise la costituzione di una sezione donatori di sangue, la prima in Italia, in seno a un istituto di credito.

"Anche i bancari devono dimostrare di avere un cuore" con la simpatia ed entusiasmo che lo caratterizzavano, andava ripetendo passando ufficio per ufficio e nelle agenzie di città. Sull'onda di quell'entusiasmo nel 1977, la sezione fu insignita di medaglia d'argento per le donazioni effettuate nel dopo terremoto. Grazie Angelo! Sarà difficile dimenticarti.

*Silvano Tavano*

### VIGILI DEL FUOCO Un grande cuore sotto la divisa



La sezione comunale di Codroipo assieme ai Vigili del Fuoco volontari della stessa città hanno organizzato una donazione collettiva il 5 agosto dell'anno scorso: un esempio concreto di virtù riassunte ed esaltate dai nostri volontari.

ZONA  
11

Studentesche

### ZANON-DEGANUTTI Sempre sopra quota 500 grazie al costante contatto con i volontari



I volontari della sezione all'esterno dell'Istituto Zanon

Per la sezione AFDS Zanon-Deganutti di Udine il 2023 si è chiuso con un bilancio più che positivo, all'insegna del lavoro e della costante condivisione di impegni e di attività. Sono state raggiunte le 539 donazioni, di cui 155 plasma e 384 sangue intero, risultato in linea con quello degli ultimi anni nei quali si è sempre superato il traguardo delle 500 donazioni a fronte di settecento donatori iscritti dei quali quasi 500 attivi. Soprattutto quest'anno si sono aggiunti ben 89 nuovi donatori, arrivati dalle due scuole grazie all'attività di sensibilizzazione al dono nelle classi e alla presenza dell'autoemoteca che per sei volte è giunta nei cortili dei due istituti. Assieme a queste occasioni, sono state organizzate diverse collettive in ospedale per consentire agli studenti di donare 'accompagnati' dai nostri volontari, per il loro primo gesto di solidarietà verso il prossimo e anche per fare in modo che poi autonomamente, dopo la maturità scolastica, continuino a essere attivi e presenti in questo indispensabile gesto necessario a salvare vite umane.

In occasione della donazione collettiva di Natale, sono stati poi 19 i donatori presenti al Centro trasfusionale di Udine, sempre accompagnati dai volontari e poi omaggiati di un dono natalizio da parte del consiglio direttivo della sezione. Il consiglio della sezione è continuamente in movimento e ricco di idee e proposte, utili

a raggiungere in continuità e durante tutto l'anno vecchi e nuovi donatori. Una media di oltre 40 donazioni al mese, infatti, è un dato che fa invidia a molte sezioni territoriali. Grazie ai contenuti pubblicati sui social network (@afdszanondeganutti) e soprattutto con la presenza dei gruppi di comunicazione su WhatsApp, la giovane sezione studentesca riesce a rimanere sempre il contatto con tutti i suoi donatori, monitorando gli inattivi e le scadenze e mantenendo così alta l'attenzione sulle prenotazioni delle donazioni grazie alla diffusione sempre maggiore dell'app "Io Dono" e al fondamentale sistema gestionale Blood Manager in dotazione a tutte le sezioni dell'AFDS. Nel corso dell'anno tornerà operativo anche il sito internet ufficiale, tuttora in cantiere per una sostanziale ristrutturazione sia grafica sia dei contenuti. L'obiettivo del direttivo per il 2024 sarà quello di mantenere il numero delle donazioni sempre sopra le 500 coinvolgendo in primis i donatori sospesi (ossia che non donano da più di due anni) per far sì che tutti riescano a donare almeno due volte l'anno, obiettivo che consentirebbe di raggiungere risultati eccezionali. Ex studenti nel direttivo ed ex studenti tra i volontari: grazie a questi giovani sempre in prima linea, la sezione avrà sicuramente la garanzia di ancora molti anni di stimolanti e sempre più ambiziosi traguardi.





## Valli del Natisone

### MANZANO Mauro Iacumin a quota 100



Il donatore della sezione di Manzano **Mauro Iacumin** (già sindaco del Comune) ha raggiunto il traguardo delle 100 donazioni. Complimenti e avanti così!

Questa foto, di due diciottenni che ho visto alla Festa del Dono di Corno di Rosazzo, mi ha riempito il cuore e le speranze che i giovani 'sentono' in qualche modo la necessità di 'dare' qualcosa, di essere utili e di essere persone a cui prestare attenzione e non sottovalutare. Hanno mantenuto la parola. Grazie veramente per la vostra decisione e mi auguro che la possiate mantenere nel corso degli anni. Avete genitori che sono donatori e che continueranno a esserlo. Vi hanno supportato in questo gesto, a dimostrazione che sapete impegnarvi e che come persone sapete contribuire a dare la vita. Grazie ragazzi e siate uno spunto anche per i vostri coetanei. Abbiamo bisogno di voi!



Da sinistra  
Samuele Oliva  
e Fabio Bolzico

### PREMARIACCO Un anno indelebile

Nel corso del 2023, la sezione di Premariacco ha vissuto un anno indimenticabile, caratterizzato da celebrazioni, gesti di altruismo e momenti di gioia condivisa. Il 27 maggio, la comunità ha festeggiato con grande entusiasmo il 60° anniversario dalla fondazione, culminando in un'eccezionale Festa del Dono. Questo straordinario evento è stato preceduto, nel mese di aprile, da un memorabile spettacolo dei Trigemini, che ha scatenato risate e applausi tra la folta platea presente.

Uno dei momenti più significativi dell'anno è stato il 26 marzo, quando **Giulietta Iellina** ha raggiunto un importante traguardo effettuando la sua centesima donazione. In questa occasione speciale, Giulietta è stata accompagnata dall'ex presidente **Massimo Crisetig**, il quale ha ricevuto una meritata targa in segno di gratitudine per i suoi 45 anni di dedizione instancabile all'associazione. Questi esempi di solidarietà e impegno hanno riempito di orgoglio l'intera sezione di Premariacco.

Infine, il 3 giugno, l'amore è stato protagonista della giornata quando **Giorgia Zamparutti** e **Matteo Menotti** hanno unito le loro vite in matrimonio. Questo evento gioioso è stato celebrato in compagnia di familiari, tra cui mamma, papà, fratello - tutti donatori - e la cognata della sposa. Il presidente **Manuel Bellotto** è stato presente per condividere questa giornata straordinaria con la coppia, sottolineando ancora una volta l'importanza della comunità e della solidarietà che la caratterizza.

Il 2023 resterà indelebile nella memoria della sezione di Premariacco, un anno in cui la generosità, la festa e l'amore hanno illuminato la vita della comunità.



Il matrimonio tra i donatori **Giorgia Zamparutti** e **Matteo Menotti**

### CORNO DI ROSAZZO Una promessa va mantenuta!



## Centro Friuli

### POZZUOLO DEL FRIULI Una festa più inclusiva

Domenica 8 ottobre 2023 la sezione Afds di Pozzuolo del Friuli ha celebrato la sua sessantunesima festa del donatore. Il gruppo consiliare ha voluto essere portatore di innovazione cercando di aprirsi in maniera trasversale a tutti e crede che la scelta di non celebrare la messa cristiana cattolica possa essere un valore aggiunto avvicinando alla ricorrenza i donatori e le donatrici, quali protagonisti della giornata perché è un momento di convivio e gioia tra le persone che hanno tra i loro obiettivi, l'obiettivo comune di "donare una parte di sé, il sangue, in maniera gratuita e disinteressata". La ricorrenza si è svolta cercando di coinvolgere il più ampio numero di persone a intervenire e si è sviluppata all'interno dell'area verde del parco giochi di Zugliano. È stata ripercorsa la storia della nostra sezione attraverso la voce narrante del presidente onorario Sergio Beltrame, le motivazioni dei soci sul perché si recano a donare ed i più piccoli hanno ricordato simbolicamente ogni donatore che ci ha lasciato nell'ultimo anno con un palloncino. La festa del donatore vogliamo sia un momento societario nel quale qualsiasi persona si possa rispecchiare; "o sai parcè, no par cui". Al prossimo anno!



Il corteo sfila lungo  
il centro di Zugliano

### PASSONS Si scaldano i motori per il 60°

Lo scorso 17 novembre si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria della Sezione AFDS di Passons nel ristorante "Friùlmarangon" di Orgnano. Presenti gli assessori comunali Gravina e Montoneri oltre al vicepresidente provinciale AFDS Nino Mossenta e l'ex presidente della Sezione Ferdinando Palma. La relazione morale del presidente Locatelli ha evidenziato il buon andamento delle donazioni nel 2022, in leggero miglioramento rispetto al 2021. Purtroppo Locatelli ha dovuto subito frenare l'entusiasmo perché, dai dati parziali registrati fino a inizio novembre, ci si aspetta un sensibile calo nel 2023. Gli iscritti alla sezione sono 234, dei quali 122 donatori attivi (8 in meno dello scorso anno) ed è triste constatare che il ricambio generazionale stenta: i giovani donatori scarseggiano e gli attivi si riducono di anno in anno. Inoltre, per diversi motivi personali, il consiglio direttivo della Sezione ha perso alcuni componenti, rimanendo così in sei: Massimo Vecchiutti che è anche il vicepresidente, Francesca Delli Zotti, Matteo Montoneri, Paolo Bertussi e il revisore dei conti Elisa Agosto. Accorato l'appello a una maggiore partecipazione all'attività del direttivo con nuove idee e con il necessario sostegno per realizzarle. Sono stati quindi premiati i 14 benemeriti di Passons nell'anno 2022 e ben 7 sono i nuovi donatori della Sezione.

Il presidente ha voluto ringraziare, nominandoli uno per uno, gli over 100 cioè i donatori con oltre cento donazioni che a Passons sono ben 10; molti di loro hanno

capito perfettamente l'essenza dell'essere donatore ovvero di pianificare in maniera metodica le proprie donazioni durante tutto l'anno.

Nel 2024 la Sezione di Passons, in occasione dei 60 anni dalla fondazione, propone una serie di eventi, tra i quali l'autoemoteca a Passons, una mostra fotografica dal 1964 al 2024 in occasione di Fieste in País, la Festa del Dono domenica 1° settembre, una Serata Sanitaria e l'Assemblea annuale con cena aperta ovviamente a tutti i donatori.



I discorsi alla cena assembleare





Risorgive

## CAMINO AL TAGLIAMENTO Nel segno della sorellanza



Grande successo per la terza edizione della "Donazione al Femminile" organizzata nell'ambito di "Ottobre Rosa" dalla sezione AFDS di Camino al Tagliamento con lo scopo di sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione del tumore al seno. All'appello della sezione di Camino hanno risposto con entusiasmo anche le sezioni di Rivignano, Varmo, Lonca-Rivolto-Passariano, Codroipo e Latisana: è stato un successo, quasi 40 donatrici in due giorni si sono recate a donare nei centri trasfusionali di Udine, San Daniele e Latisana. Un'iniziativa che si è conclusa con una bicchierata in Casa Liani a Camino al Tagliamento alla quale hanno partecipato le donatrici e le presidenti delle varie sezioni, il comitato Andos di Codroipo, il vicesindaco Cristina Frappa, il consigliere comunale Alessia Peressini e il consigliere provinciale di AFDS della zona Risorgive Moreno Papais.

Emozione, fratellanza (anzi sorellanza in questo caso), voglia di stare insieme, di donare la vita e di avere cura di se stesse anche attraverso la prevenzione: questi i punti cardine che sono emersi dalle parole delle presidenti Monica Della Siega e Patrizia Venuti, convalidate dalla vicesindaco Frappa che ha rimarcato la vicinanza dell'amministrazione comunale a iniziative finalizzate alla salute e alla cura della popolazione. Il consigliere Papais ha sottolineato poi l'importanza della collaborazione tra le varie sezioni e le realtà del territorio. Una giornata importante quindi all'insegna dello slogan: "Ama te stessa, per donare il meglio di Te!"

## CODROIPO Uniti nel dono e nel matrimonio



Lo scorso 24 giugno 2023 i nostri giovani donatori **Giulia Zanuttini** e **Manuel Meneghin** si sono uniti in matrimonio. Che questo giorno sia solo l'inizio di un lungo futuro insieme, ricco di felicità e soddisfazioni. Tanti auguri ragazzi!



Litoranea Orientale

## CAMPOLONGO TAPOGLIANO Nuovo monumento ai donatori

Domenica 24 settembre la sezione Afds di Campolongo Tapogliano ha celebrato i suoi 50 anni di fondazione. Partendo da Villa Pace i labari delle consorelle accompagnati dalla Banda dei Donatori di Villesse hanno sfilato lungo le vie di di Tapogliano. È seguita la messa celebrata all'aperto sul sagrato della chiesa Santa Margherita da don **Franco Gismano** (anche lui donatore di sangue premiato) e allietata dal Coro San Martino diretto da **Elisabetta Spinelli**. Dopo la celebrazione c'è stato lo scoprimento del monumento ai Donatori di Sangue alla presenza del sindaco **Alberto Urban** (donatore) e del vicepresidente AFDS **Nino Mossenta**. L'opera dal titolo "Le Gocce della Vita" è stata realizzata dallo scultore **Angelo Simonetti** e rappresenta una piccola goccia che cade all'interno di una più grande e mette in evidenza il significato di continuità che l'azione umanitaria deve avere nel tempo, la base che evoca il cuore, accoglie le gocce di quel sangue che entrerà in circolo, ridonando al beneficiario la vita. Dopo la cerimonia sono stati premiati i donatori benemeriti che ringraziamo vivamente, in particolare con Distintivo d'oro **Nicola Bergamasco** e **Gabriele Gregorat** e con Goccia d'oro **Denisio Cecchin** e **Mario Venturini**, una targa ricordo è stata donata a **Lucio Zorba** per le 150 donazioni.



Litoranea Occidentale

## SAN GIORGIO DI NOGARO Sport e vita sana



Anche nel 2023 il primo ottobre la Sezione di San Giorgio di Nogaro, in collaborazione con il Gruppo Alpini, ha partecipato alla gara non competitiva chiamata "Corno River Run". Il percorso a piedi, suddiviso in 7, 13 e 21 km, si sviluppava lungo alcune vie periferiche di San Giorgio, attraversando luoghi e strade storiche del comune con meta finale a Villa Dora, antica dimora in cui oggi ha sede la biblioteca comunale e da alcuni anni anche sede dei donatori. Gli obiettivi della manifestazione sono stati quelli di promuovere la socializzazione e l'amicizia tra le persone, unendo allo sport e alla vita sana, la sensibilizzazione al dono del sangue.

## LATISANA Ricordo di Giampaolo Sbaiz



Nel cimitero di Latisana ha avuto la commemorazione di **Giampaolo Sbaiz**, originario di Latisana, storico presidente provinciale dell'AFDS, scomparso nel 2002. Alla cerimonia hanno partecipato numerosissime Sezioni dell'intera provincia con il proprio labaro al seguito, alla presenza del presidente provinciale **Roberto Flora** e di alcuni consiglieri. **Andrea Tognato**, presidente della Sezione di Latisana, con la quale aveva iniziato la sua attività di volontariato anche Sbaiz, ha rivolto un saluto di benvenuto a tutti i partecipanti. Nel suo intervento, Flora ha esaltato l'esempio di Sbaiz per tutto il mondo associativo e, in particolare, per i donatori di sangue. Sono stati ricordati, in particolare, i valori trasmessi dallo storico presidente, valori che devono essere preservati e tramandati anche in futuro. Commovente, inoltre, il ricordo da parte della moglie di Sbaiz, **Elvana Galliussi**, presente alla cerimonia. Anch'essa ha voluto ricordare la completa dedizione del marito all'associazione e agli scopi di questa.

## POCENIA Grande traguardo

Tutta la Sezione si complimenta con il vicepresidente Giuseppe Ghedin, che lo scorso 18 dicembre al Centro trasfusionale di Palmanova ha raggiunto il traguardo delle 130 donazioni. Un gran bel esempio!





# Udine più è sana, meglio è per tutti

**PROGETTO CITTÀ SANE** - IL CAPOLUOGO FRIULANO PARTECIPA DAL 1995 ALL'INIZIATIVA LANCIATA DALL'OMS. ANCHE LA NUOVA AMMINISTRAZIONE PROCEDE CON DECISIONE LUNGO IL SENTIERO INTRAPRESO PER AFFRONTARE SFIDE CHE ORA INCLUDONO LA SOLITUDINE, IL DISAGIO GIOVANILE E I CAMBIAMENTI CLIMATICI

**I**l progetto Città Sane al quale Udine aderisce dal 1995 non solo prosegue, ma sta plasmando il futuro del capoluogo friulano.

“Il progetto è nato - ci ha spiegato **Stefania Pascut**, funzionaria responsabile del progetto per il Comune di Udine - come movimento internazionale promosso dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) nel 1986, su impulso della Carta di Ottawa. La promozione della salute è intesa a 360 gradi, non solo come assenza di malattie o infermità, ma pure in termini di promozione di uno stato completo di benessere fisico, psichico e mentale. L'idea è dunque di promuovere la salute nei contesti di vita delle persone, a partire dalle municipalità che sono tradizionalmente le istituzioni più vicine al cittadino, tenuto anche conto che i sindaci sono i primi responsabili della salute dei residenti, da coinvolgere con la promozione della loro partecipazione attiva”.

I pilastri di questo progetto sono dunque la partecipazione delle comunità e la collaborazione inter-istituzionale e inter-settoriale, proprio perché l'approccio della salute a 360 gradi prevede che non si possa intervenire a



compartimenti stagni. “Quando parliamo di fattori determinanti per la salute - conferma Pascut - solo nel 15% dei casi sono influenzati da fattori sanitari, mentre la maggior parte è legata a stili di vita e ambiente. Da questa constatazione l'idea è di promuovere comportamenti salutari che si tratti di alimentazione, attività fisica, stimolazione cognitiva per prevenire le demenze, di ridurre il consumo di alcol, fare prevenzione del tabagismo e via dicendo. Allo stesso tempo, si tratta di lavorare

nel contesto di vita (su questo incidono molto anche le scelte dei governi) nel senso di tenere conto della pianificazione del territorio, come nel caso della cosiddetta ‘Città dei 15 minuti’, in base alla quale le persone, in particolare quelle anziane, sono in grado di raggiungere a piedi i luoghi che forniscono i servizi dei quali hanno bisogno, che si tratti di negozi o farmacie. Nel tempo quindi abbiamo lavorato proprio su questo versante analizzando, attraverso mappe di salute, quale fosse la situazione.

Stiamo anche lavorando molto sul tema della salute mentale e sul contrasto alla solitudine e all'isolamento sociale, problemi emersi dirompenti ai tempi della Pandemia e tra le sfide più importanti, tenuto anche conto del progressivo invecchiamento della popolazione e del fatto che sono sempre più numerose le famiglie mono componente. In tale contesto la collaborazione intersectoriale è indispensabile perché permette di lavorare in maniera trasversale, coinvolgendo attivamente anche le associazioni”.

Nell'ambito del progetto le iniziative e gli eventi si susseguono, ma a ben vedere questo progetto è ormai entrato a regime anche dal punto di vista della consapevolezza delle persone. Ormai certi comportamenti sono diventati la norma, perché si tratta di uno strumento che ha anche ispirato le scelte degli amministratori locali. “Per esempio nel decidere l'apertura e localizzazione delle nuove farmacie - conferma Pascut - si tiene conto anche delle mappe di salute. Lo stesso avviene nella programmazione delle future attività con l'aggiornamento del Piano di Salute della città che contiene anche gli obiettivi che l'amministrazione si pone per gli anni a venire.

“Considerando quanto afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per la quale il concetto di ‘Salute’ - ci ha detto il sindaco di Udine **Alberto Felice De Toni** - non è configurabile solo con un mero stato di assenza di malattia, ma piuttosto come una condizione di benessere e sicurezza dei cittadini che riguarda anche fattori economici, ambientali, culturali e soprattutto sociali, come Amministrazione non possiamo che occuparci delle persone, dei loro bisogni



Il sindaco di Udine **Alberto Felice De Toni**

attuali e del loro futuro. Non è un caso che Udine e la sua provincia siano risultate le migliori d'Italia per la qualità della vita nella classifica del Sole 24 Ore. La rete “Città Sane” a cui Udine ha aderito già nel 1995, ci permette di realizzare una fitta progettualità e di creare un certo grado di benessere per le nostre cittadine e i nostri cittadini. L'obiettivo è promuovere la felicità e la cooperazione come motori sociali di un territorio, il Friuli, che dell'associazionismo e del volontariato ha fatto colonne portanti del tessuto della comunità”.

“Il benessere di una città come Udine - conferma il vicesindaco **Alessandro Venanzi** - si realizza con attività concrete nei quartieri, per rendere i residenti partecipi dello sviluppo cittadino, creando così un forte senso di partecipazione. Riteniamo infatti che la salute dei cittadini non possa che tradursi in sviluppo

di tutta la comunità urbana, del suo tessuto economico e soprattutto delle potenzialità della città in chiave turistica. Una città in cui si vive bene è una città che ha anche molto da offrire per farsi conoscere. È un potenziale che abbiamo tutta la volontà di sfruttare”.

“L'amministrazione ha fatto tesoro di quanto realizzato nel corso degli anni - dichiara **Stefano Gasparin**, assessore a Salute ed Equità sociale - e intende proseguire tale impegno con particolare riferimento alle sfide globali come invecchiamento demografico, cambiamenti climatici, contrasto alla solitudine e all'isolamento, attenzione alla salute dei giovani. Uno degli elementi importanti del progetto è il tema della partecipazione ed è per questo che intendiamo valorizzare e coinvolgere il più possibile il territorio”.

**Alessandro Di Giusto**



# Donare fa sempre

**ROBERTO PERESSUTTI** - IL DIRETTORE DEL CENTRO REGIONALE TRAPIANTI CONFERMA QUANTO SIA ESSENZIALE FAR DIVENTARE QUESTO COMPORTAMENTO PARTE DELLA NOSTRA CULTURA

**I**l dono, e non solo di sangue, resta un elemento fondamentale per garantire cure adeguate. **Roberto Peressutti**, direttore del Centro Regionale Trapianti (Crt) del Friuli Venezia Giulia sottolinea più volte questo principio che per molti friulani è diventato indiscutibile, ma che deve ancora far breccia in alcune componenti della nostra società. Anestesista rianimatore, lavora dal 2006 nel Crt e lo dirige dal 2010.

## Il sangue per i trapianti quanto è importante?

“All’inizio dell’era dei trapianti senza sangue non si sarebbe fatto nulla. Oggi per fortuna ne usiamo molto meno, ma resta fondamentale. Penso al suo utilizzo per curare le neoplasie del sangue con trattamento sostitutivo mediante trasfusioni di plasma o emoderivati. Dante Alighieri aveva descritto nella Divina Commedia la sua visione di uomo sociale, che non poteva essere quello che si chiudeva in se stesso. Questa visione dell’uomo, capace di essere solidale, noi friulani l’abbiamo incarnata a pieno titolo”.

## La donazione fa parte della nostra cultura?



Roberto Peressutti

“È un modo di essere solidali che inizia quando si nasce, con il dono del cordone ombelicale, della placenta o del latte materno. È un vero e proprio paradigma culturale che produce benefici importanti. Per esempio, la donazione di placenta, conferita a una struttura di riferimento certificata (per noi la banca dei tessuti di Treviso) è usata per il trattamento delle ustioni estese o delle ferite chirurgiche di difficile rimarginazione. Credo sia un messaggio bellissimo parlare di dono fin dall’inizio della vita. Poi, quando si diventa adulti si possono donare sangue, plasma, cellule staminali, le teste

**/// Nel settore dei trapianti la donazione resta una colonna portante in tutti i sensi**

di femore che altrimenti sarebbero distrutte come tutti i rifiuti ospedalieri e, ovviamente gli organi, anche quelli espantati, tramite il meccanismo della donazione Domino”.

## Le teste di femore in che modo sono utili?

“Pochi sanno che quelle asportate a causa del trapianto della protesi, possono essere usate per effettuare interventi di ricostruzione su fratture multi frammentate, della mandibola e molto altro ancora”.

## Avviene qualcosa di simile per il cuore?

“Si parla in questo caso di ‘donazione domino’: il

# la differenza

ricevente del trapianto di cuore, il cui organo viene per forza di cose tolto, può mettere a disposizione le valvole cardiache, inviate a una struttura specializzata per poi metterle a disposizione per la sostituzione di quelle non più funzionanti in altre persone. Anche in questo caso, chi riceve può anche donare”.

## Serve maggiore sensibilità?

“Ovviamente serve sempre l’assenso del donatore, ma stiamo facendo passi avanti. Nel caso del dono di placenta sono operativi 14 centri in Italia, mentre a Udine siamo stati il primo Centro in Italia ad attivare la ‘donazione domino’. È bene ricordare che da vivente si può donare rene, una parte del fegato, una parte del polmone. E poi c’è ovvia-

mente la donazione da cadavere, quando la nostra esistenza finisce, rispettando una serie di regole estremamente rigide, a partire dall’elettrocardiogramma di venti minuti che dichiara la morte. Un altro esempio merita di essere fatto: si può ridare la vista ad altri grazie al trapianto di cornee, già molto diffusa in regione. Il messaggio che voglio lanciare è importante: stiamo osservando che tanti, al momento di rinnovare la carta di identità dichiarano la disponibilità a donare, ma ancora in molti la negano, soprattutto le persone meno giovani (in Italia l’opposizione è al 32% mentre in Friuli è al 28%), fatto quasi incomprensibile se si pensa che sempre più persone chiedono di essere cremate. È fondamentale far

**/// Anche le persone anziane possono donare garantendo così prospettive migliori a chi ha bisogno di cure**

capire che la legge italiana è molto severa e garantista sulla certificazione della morte: basti pensare che meno del 30% delle persone che cessano di vivere in terapia intensiva donano i propri organi dopo che sono stati valutati tutti i criteri richiesti dalla legge per decretare la morte cerebrale. Serve inoltre la consapevolezza che pure in età avanzata si può contribuire a rendere migliore la vita di altre persone, che si tratti della donazione di fegato, reni o altro”.

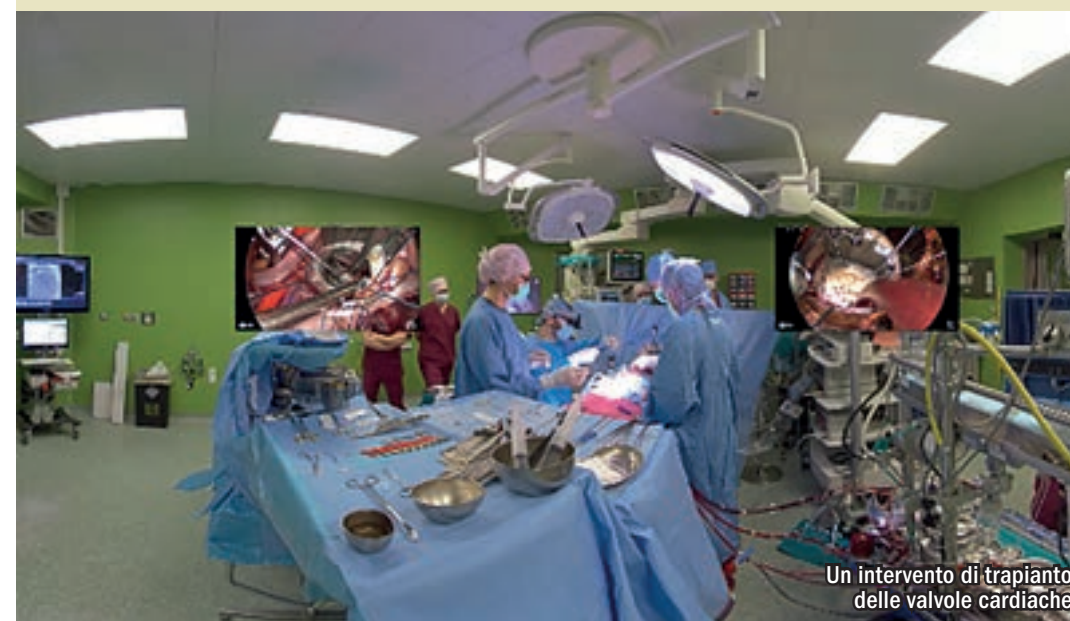
## La nuova frontiera del trapianto di organi?

“Una l’abbiamo già raggiunta con l’uso delle macchine di perfusione, utilizzate dopo il prelievo dell’organo e quello del suo trapianto; queste macchine permettono di mantenere l’organo perfettamente efficiente grazie alla circolazione del liquido di perfusione, superando così le difficoltà logistiche di trasportarlo in tempi molto rapidi”.

## Si parla da tempo di organi artificiali, a che punto siamo?

“Per ora non possiamo ancora contare su organi artificiali se escludiamo la pompa cardiaca che permette al paziente di arrivare in condizioni adeguate al trapianto. Un’altra prospettiva è legata all’organo di animale ricondizionato, ma si tratta di una tecnologia ancora in corso di sperimentazione e studio”.

*Alessandro Di Giusto*



Un intervento di trapianto delle valvole cardiache



# Campus medico, iniziati i lavori

**UNIVERSITÀ DI UDINE** - NELL'AREA ESTERNA DELL'EX CONVENTO DEI CAPPUCCINI IN PIAZZALE KOLBE NASCE LA NUOVA SEDE DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA DELL'ATENEO FRIULANO

**U**dine continua a guardare al futuro anche nel settore della sanità pubblica. Nell'area esterna dell'ex convento dei Cappuccini in piazzale Kolbe sono iniziati infatti i lavori per realizzare la nuova sede del Dipartimento di medicina dell'Università di Udine che, dopo la fine prevista entro il 2024, ospiterà i corsi di laurea in Medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie.

L'intervento, del costo complessivo di quasi 20 milioni di euro, ha lo scopo di dare più spazio alla didattica e di trasferire i laboratori presenti negli edifici esistenti in spazi moderni e più adatti ad ospitare attività ad alto contenuto tecnologico.

Il nuovo complesso comprenderà, tra l'altro, otto aule (tre da 200 posti) per una capienza complessiva di quasi mille posti a sedere, circa 70 laboratori, una sessantina tra uffici tra studi e openspace. Oltre all'attuale accesso su via Chiusaforte, ci sarà un nuovo ingresso su via Ristori.

L'opera sarà realizzata con il contributo della Regione Friuli-Venezia

**Con un intervento di quasi 20 milioni di euro, spazi moderni in grado di ospitare mille persone e attività ad alto contenuto tecnologico**

Giulia e del Ministero dell'Università e della Ricerca. La progettazione e la direzione lavori è di Progetto Cmr di Milano, mentre l'impresa aggiudicataria è la Icoop di Ronchi dei Legionari. L'ampia superficie a verde disponibile nell'ambito dell'ex convento, e situata a sud degli edifici esistenti, costituisce il sedime su cui è prevista la nuova costruzione. Dal punto di vista funzionale, il complesso è articolato in due edifici distinti: il primo, su due piani, è destinato alle aule per la didattica. Il secondo, su tre piani, sarà sede dipartimentale e dei

laboratori di ricerca. I laboratori didattici, in continuità con il corpo aule, sono collocati ai piani interrato e terra e hanno accesso controllato, mentre i laboratori di ricerca sono accessibili mediante zone filtro. Al secondo piano gli studi dei docenti, articolati in base ai diversi settori disciplinari del Dipartimento. L'intera filosofia del progetto è basata sulla sostenibilità ambientale e sull'efficienza energetica. Da un punto di vista costruttivo, il progetto risponde alle più recenti tecnologie dell'ingegneria antisismica, con la messa in opera di siste-



Il rendering del nuovo edificio; seguirà il recupero di una parte dell'ex convento



Il rettore Roberto Pinton illustra il progetto durante la posa della prima pietra

mi isolatori in fondazione, finalizzati a diminuire la trasmissione delle azioni sismiche dal terreno all'edificio. L'intervento si colloca nell'ambito di un progetto di più ampio respiro, che prevede anche il recupero di una parte dell'ex convento, per destinarlo ad attività di tipo residenziale, ricreative e collettive, con destinazione universitaria, che andrà a costituire il nuovo Campus di Area

medica. Il progetto potrà influenzare il prossimo sviluppo del quartiere e della città, ospitando attività mirate a produrre innovazione scientifica ad alto livello in ambito medico e sanitario. All'interno della prima pietra posata durante la cerimonia di inizio lavori è stata inserita una pergamena con un testo che ricorda l'evento e la 'mission' dell'Università di Udine, "nata dalla volontà popolare per pro-

**Uno snodo importante per il futuro dell'ospedale e di tutto il sistema sanitario regionale**

muovere lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, la formazione, la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli". Come ha sottolineato il rettore dell'ateneo friulano, **Roberto Pinton**, "la volontà di garantire spazi adeguati e tecnicamente all'avanguardia per le attività scientifiche e didattiche del Dipartimento di medicina del nostro ateneo e la possibilità di accentrare tutti i corsi di laurea in un unico edificio, hanno portato alla progettazione di questa nuova prestigiosa sede". La nuova struttura, inoltre, secondo il direttore dell'Asufc, **Denis Caporale**, "rappresenterà uno snodo importante per il futuro del nostro ospedale e dell'intero sistema sanitario regionale". Alla cerimonia erano presenti anche gli assessori regionali **Riccardo Riccardi** e **Alessia Rosolen**, il sindaco di Udine **Alberto De Toni**, il Ceo di Progetto Cmr, **Massimo Roj** e **Andrea Perini**, direttore dell'impresa Icoop, che si è aggiudicata i lavori. Per l'università c'erano anche il direttore del dipartimento di Medicina, **Leonardo Sechi**, e numerosi altri docenti.

Andrea Ioime



# Un imprenditore illuminato

**D**al Cotonificio Udinese, creato da Carlo Kechler, è giunta la gran parte dei soci fondatori dell'AFDS.

Questa realtà industriale, ormai da tempo chiusa, fa parte delle molte iniziative imprenditoriali di una delle personalità più eminenti del Friuli fra il XIX e il XX secolo. Il Cotonificio ha contribuito allo sviluppo economico e sociale del territorio, offrendo nuove opportunità di lavoro alle donne friulane, al di fuori delle mura domestiche. La società anonima Cotonificio Udinese si è costituita col capitale di un milione nel 1884, e nello stesso anno, dopo essersi resa proprietaria di una estesa zona di terreno sulla sponda destra del torrente Cormor, a quattro chilometri da Udine, vi eresse il suo primo opificio. Nel 1888, la società aumentò il proprio capitale a due milioni di lire e si estese con un secondo impianto, che eresse in località all'Ancona, pressoché a uguale distanza fra Udine e il Cotonificio del Cormor, lungo lo stesso canale Ledra, utilizzando una caduta di sette metri e allacciando i due impianti mediante una Decauville a cavalli.

Conosciuto come il 're delle filande', avendone in proprietà ben tre da Venzone a San Martino di Codroipo, Kechler, di famiglia originaria della Svevia e nato nel 1823 a Trieste, iniziò il suo cammino di industriale dai Chiozza di Scodovacca con doti non comuni già a 13 anni. Pietro Antivari, poi, lo portò con

## CARLO KECHLER

C'È UN LEGAME TRA AFDS E IL COTONIFICIO UDINESE FONDATA DA QUELLO CHE È STATO INDUSTRIALE, UOMO DELLE ISTITUZIONI E, SOPRATTUTTO, GRANDE INNOVATORE



Il Cotonificio Udinese all'epoca della sua attività

se a Udine e ne fece il suo erede, apprezzandone l'impegno nella gestione di varie attività. Oltre che del Cotonificio, Kechler sarà anche il promotore del zuccherificio di San Giorgio, della diffusione delle nuove tecniche a vapore per l'industria serica, ma da buon patriota non solo per se stesso. Infatti, dopo esser stato arrestato per il suo dichiarato favore per l'Italia e deportato in una lontana fortezza boema, dal 1866 sarà uno dei protagonisti del periodo post unitario. I compagni di prigionia a Olmutz lo

definirono "benemerente, provvido, perspicace". Lo troviamo nell'Associazione agraria friulana, fondatore della Banca di Udine, presidente della Camera di Commercio e dell'Istituto Zanon, fra coloro che hanno caldeggiato lo sviluppo della strada e della ferrovia Pontebbana, nonché il canale Ledra Tagliamento. Dopo l'unione del Friuli al Regno d'Italia, Kechler ricoprì i principali ruoli amministrativi ed economici della nuova dirigenza friulana postunitaria: fu consigliere comunale e assessore

provinciale. Il suo conglomerato industriale divenne ben presto il più importante della provincia di Udine, con seta quotata sul mercato di Lione, unica seta friulana a ottenere questo risultato. Attraverso le sue iniziative in campo economico, politico e finanziario è possibile seguire la nascita e lo sviluppo del Friuli contemporaneo, cui Kechler ha conferito l'impronta e la fisionomia che ancora oggi lo connotano. La sua passione nel tempo libero furono poi le montagne ed fu uno dei primi soci della Società Alpi-

na Friulana, fra i primi scalatori del Canin, del Montasio e di tanti altri monti del Friuli. Per far conoscere la personalità di Kechler, i suoi discendenti di Fraforeano hanno promosso una ricerca storica di Silvio Balloni e costituisce una documentazione preziosa sulla figura dell'imprenditore e sull'importanza da lui avuta nella storia del Friuli. In situazioni di arretratezza e di povertà, persone lungimiranti come Carlo Kechler hanno pensato al futuro, uscendo dal ristretto cerchio della borghe-

sia liberale con scelte a favore dell'intera società e già con una visione europeista. La crescente emigrazione per motivi di lavoro impoveriva l'economia locale per cui, accanto alla manualità, bisognava recuperare il "saper fare" valorizzando non solo la pratica, ma anche la teoria di ciascun mestiere. Questo comportava che nel percorso di istruzione non ci si fermasse alle classi elementari, ma se ne aggiungessero altre compatibilmente all'entrata precoce nel mondo del lavoro. La nuova classe emergente è quella operaia, che prenderà una maggiore importanza quando dovrà misurarsi con le macchine e avrà bisogno per usarle di essere istruita. Anche in questo Kechler è un precursore, poiché oltre a far specializzare i suoi operai si preoccupa di migliori condizioni per le filandiere che operano nei suoi stabilimenti. Silvio Balloni mette in evidenza, nel suo pregevole lavoro, le precoci virtù umane e imprenditoriali del Kechler sia nella giovinezza, al seguito dei Chiozza e degli Antivari, sia nella maturità, nel complesso di avvenimenti che si rifanno al Risorgimento e al Friuli post unitario che ben pochi conoscono.

Roberto Tirelli

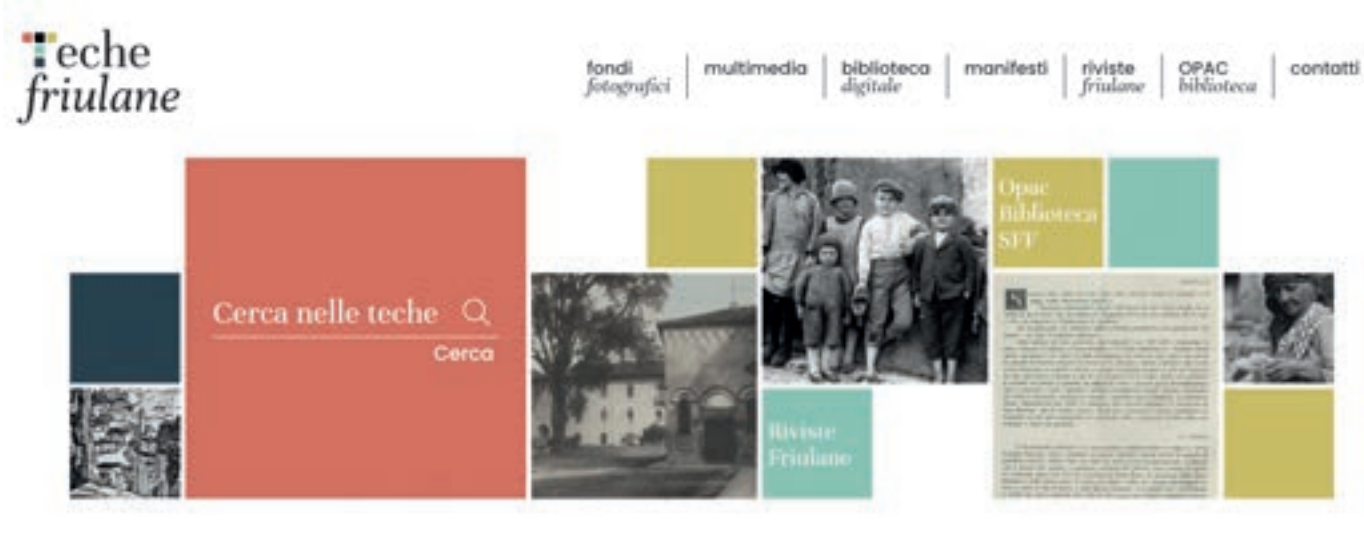


Il centro di Udine a inizio '900



Il Cotonificio Udinese oggi è sede dell'Università del Friuli



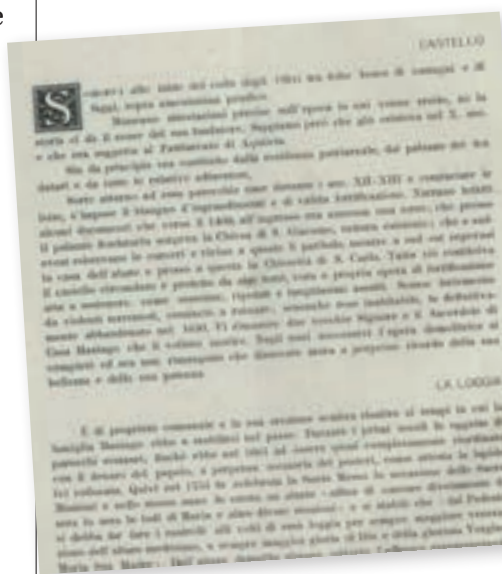


La immagine cuant che si jentre inte Teche

# Vetrinis furlanis

**A** l'è stât presentât intal mê di Fevrâr il gnûf sît [www.techefriulane.it](http://www.techefriulane.it), promovût de Societât Filologjiche Furlane, cu la poie de Region Autonome Friûl-Vignesie Julie e de Fondazion Friuli. Al è un portâl di gnove concezion, che al permet di jentrâ in maniere une vore facil tai catalics in linie de Societât. Al è dividût in cuatri sezions: fonts fotografics, materiâi multimediâi, librerie digjitâl e manifestcj. Inte sezion dai fonts fotografics o cjatìn il fonts Ugo Pellis, che al cjape dentri lis 7.156 fotografiis fatiss tra il 1924 e il 1943 inte suaze des ativitâts di ricercje dal Ali (Atlant Lenghistic Talian), il fonts Pellis Flumisel, cun passe cent imagjins di caratar familiâr e dai prins agns di vite de Filologjiche, il fonts des cartulinis, cun passe 1.600 cartulinis dai prins dal Nûfcent e il fonts dal capitani Oreste Bugni, cun passe 300 fotografiis de prime vuere mondiâl sul front gurizan. La sezion dai materiâi multimediâi e cjape dentri lis registrazions audio des "Predicjiss dal muini" di pre Bepo Marchet, il

**PROGJET TECHE – UN PORTÂL WEB DI GNOVE CONCEZION PAR COGNOSSI IL PATRIMONI CULTURÂL DE SOCIETÂT**



video "Furlanie", realizât pal centenari di fondazion de Filologjiche, i documentaris "Trê minûts di Friûl" e i documentaris des ricercjiss etnografichis di Andreina Ciceri e Olivia Pellis realizâts tai Agns Setante. La sezion de biblioteche digjitâl e met adun oparis de Filologjiche e di altris istitûts culturâi furlans: une librerie digjitâl di cuasi 200 volums, la colezion dai 'numars unics', des contis popolârs furlanis e dal "Strolic furlan". Par finî e je la sezion dai manifestcj: 352 stampis a testimoniance no dome di passe cent agns di vite de Societât (manifestazions, spettacui di teatri, congrès, cors), ma ancje dai events storics e culturâi di dut il Friûl. Cuntune grafiche une vore moderne e che si adate a ducj i supuarts (computer, tablet, smartphone), chestis 'vetrinis furlanis' a metin adun intun sòl catalic in linie dut il lavôr di valorizazion digjitâl che la Filologjiche e à puartât indevant tai agns e che nol rivuarde dome il so patrimoni, ma al è viert a istituzions culturâls e ents locâi, par meti in vore un vèr imprest di valorizazion dal Friûl.

# La cultura sulle pareti

**D**a qualche anno, sui muri della città di Udine e sulle saracinesche di alcune edicole appaiono i volti di famosi poeti e scrittori di tutto il mondo. Un progetto nato su iniziativa di Simone Mestroni, udinese con un grande progetto individuale: portare la cultura a chiunque, dipingendo esponenti della cultura, italiana e non, con l'aggiunta di una loro frase famosa: da Alda Merini a Ferdinand Celine, a Giorgio Gaber... Pur avendo lavorato anche fuori città (da vedere il suo Ungaretti a Santa Maria la Longa), il suo sogno era la realizzazione di un progetto chiamato "Udine Città della Poesia", come il murale realizzato in fondo a viale Trieste. Grazie all'Ater

**SIMONE MESTRONI.** L'ARTISTA REALIZZA DA ANNI SU EDIFICI E NEGOZI DI UDINE 'MURALES' DEDICATI A GRANDI NOMI DELLA LETTERATURA INTERNAZIONALE



cittadino, ha potuto lavorare in forma organica nel quartiere "Aurora". Qui, sulla parete laterale di un condominio, è apparso un grande murale col poeta Carducci. Alla fine dello scorso anno ha completato il primo lavoro di altrettante grandi dimensioni (13 metri per 10, su 4 piani) di un trittico visibile da viale Forze Armate, la strada che attraversa il quartiere. Il primo ritratto realizzato è quello di Guareschi, ideatore di Don Camillo e Peppone. Sul palazzo a fianco si è dedicato ancora una volta alla poetessa Alda Merini e il terzo, per adesso, è ancora un segreto. L'unica certezza è che sarà italiano. (a.i.)

[www.portaledeldono.it](http://www.portaledeldono.it)



NUMERI UTILI PER PRENOTARE LA TUA DONAZIONE

**0432 1698073**

AFDS - tel. 0432 481818 - [segreteria@afdsud.it](mailto:segreteria@afdsud.it)

CALL CENTER REGIONALE

tel. **0434 223522**

S.I.T. DI UDINE

tel. **0432 552349**

Centro di raccolta  
Settore trasfusionale  
Settore trasfusionale  
Settore trasfusionale  
Settore trasfusionale  
Unità di raccolta

**CIVIDALE**  
**SAN DANIELE**  
**TOLMEZZO**  
**GEMONA**  
**PALMANOVA**  
**LATISANA**

tel. 0432 708333  
tel. 0432 949324  
tel. 0433 488461  
tel. 0432 989318  
tel. 0432 921262  
tel. 0431 529352

**La app per prenotare la tua donazione e per metterti in contatto con AFDS**  
Un modo giovane per essere generoso





Quest'anno, dona il tuo

**5X1000** alla

**ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE UDINE**

scrivi **80009140304**



**il DONO**

[www.portaledeldono.it](http://www.portaledeldono.it)